

Contingenza, l'Alta Corte decide

Le ragioni dei lavoratori e le risposte del governo

Probabilmente entro la settimana ci sarà la sentenza sulla costituzionalità del decreto che tagliò i salari - Prima del 20 decisione definitiva per il referendum

ROMA — La Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi entro il 20 gennaio su due rilevanti questioni: la costituzionalità del decreto che tagliò i quattro punti di contingenza e l'ammissibilità del referendum proposto dal Pci. Per quanto riguarda il primo argomento la sentenza è attesa per la prossima settimana. Se il provvedimento governativo del 14 febbraio venisse giudicato in contrasto con le norme della Costituzione, nelle buste paga di 21 milioni di lavoratori rientrerebbero le 27 mila lire mensili tagliate con relativi arretrati. Il secondo effetto di una simile decisione sarebbe quello di rendere inutili i referendum: i 4 punti, infatti, verrebbero restituiti e cadrebbe la ragione stessa che ha spinto il Pci a promuovere la consultazione popolare. Se il decreto venisse dichiarato incostituzionale non sarebbe dunque più necessario la sentenza sulla ammissibilità del referendum.

Vediamo quali sono le ragioni sulla base delle quali l'Alta Corte potrebbe giudicare non costituzionale il provvedimento del 14 febbraio e quali sono gli argomenti che l'Avvocatura dello Stato, in rappresentanza del governo, usa per difendere la legittimità del decreto.

PERCHÉ IL DECRETO È INCOSTITUZIONALE — Secondo tre pretori (di Roma, di Pavia e di Sestri Ponente) sono stati violati ben cinque

articoli della Costituzione. Si tratta degli articoli 3, 36, 39, 70 e 77.

INGENTI TRASFERIMENTI DI RICCHEZZE DA UN PRIVATO AD UN ALTRO — Si ipotizza la violazione dell'articolo 3 della Costituzione perché sarebbe avvenuta una sottrazione di parte del reddito dei lavoratori subordinati a favore dei datori di lavoro, perché vengono colpiti dal provvedimento solo i lavoratori dipendenti, perché il decreto sottrae un'identica somma sia ai redditi più alti che a quelli più bassi con un danno indubbiamente maggiore per questi ultimi.

CALA IL SALARIO MA LA PRESTAZIONE RESTA IDENTICA — Il decreto è in contrasto con l'articolo 36 perché in presenza di una identica prestazione lavorativa si dà punto di vista quantitativo, che da quello qualitativo viene corrisposto un salario o uno stipendio inferiore, con un potere di acquisto diminuito rispetto a

quello del periodo precedente.

VIOLAZIONE DELLE LIBERTÀ SINDACALI — Il provvedimento del 14 febbraio viola l'articolo 39 perché determina una modifica, a danno dei lavoratori, di un contratto liberamente sottoscritto dalle associazioni sindacali. La modifica interviene inoltre senza l'accordo di tutte le parti. Quindi — argomentano i pretori — è stato frapposto un ostacolo all'esercizio delle libertà negoziali e di organizzazione del sindacato.

USO ECCESSIVO DELLO STRUMENTO DEL DECRETO — Sono, infine, stati violati anche gli articoli 70 e 77 perché il governo può usare lo strumento del decreto solo in casi eccezionali e urgente necessità. Il ricorso troppo frequente alla decretazione (nel caso specifico vennero fatti ben due decreti visto che il primo deceduto) tende ad espropriare il Parlamento del potere legislativo che la Costituzione affida alle due

Camere. Sin qui le ragioni dei pretori e le memorie presentate dagli avvocati dei lavoratori che hanno fatto ricorso contro il provvedimento.

ECCO COME SI DIFENDE IL GOVERNO — Secondo l'Avvocatura dello Stato che rappresenta in giudizio la presidenza del Consiglio dei ministri non vengono violati gli articoli 3 e 36 della Costituzione perché il provvedimento si inserisce in una manovra economica più ampia la cui finalità (dotta all'inflazione) recano giovamento principalmente alle classi economiche più deboli. L'articolo 39 (quello relativo alle libertà sindacali) non sarebbe violato perché l'intervento normativo del governo è stato adottato — questa la tesi dell'Avvocatura dello Stato — per realizzare scopi già indicati nell'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio 1983 tra governo e parti sociali. Prima di approvare il decreto, inoltre, c'è stato un costruttivo contemperamento delle organizzazioni sin-

dacali, la maggioranza delle quali ha dato il suo assenso al provvedimento. L'Avvocatura dello Stato sostiene, infine, che non sono stati violati nemmeno gli articoli 70 e 77 perché il governo si trovava in una chiara situazione di necessità e occorreva operare con urgenza. L'adozione dei due decreti è, dunque, del tutto regolare e non costituisce alcuna espropriazione dei poteri propri del Parlamento. Una difesa questa dell'Avvocatura dello Stato che non risponde certo a tutti gli argomenti sollevati dai pretori e dagli avvocati dei lavoratori. A Palazzo della Consulta la discussione sarà, dunque, laboriosa e difficile e la sentenza molto sofferta.

AMMISSIBILITÀ DEL REFERENDUM — E passiamo all'altro giudizio che l'Alta Corte dovrebbe esprimere entro il 20 febbraio, quello cioè sull'ammissibilità del referendum. Si dovrà rispondere al seguente interrogativo: l'argomento è sottoponibile ad una consultazione popolare? In tanti e con

troppa faciloneria hanno già risposto di no perché non può essere chiesto alla gente se vuole o no più soldi. Ma chi risponde così — oltre a travisare il senso della richiesta di referendum — non conosce o finge di non conoscere la Costituzione. Non è sottoponibile a referendum dice la Costituzione — un trattato internazionale o una legge finanziaria o di bilancio. Tutto il resto, invece, può essere oggetto di consultazione popolare. Il decreto taglia-salari non è ovviamente un trattato internazionale e sarà interessante sapere con quali argomenti qualcuno tenterà di sostenere che è una legge finanziaria o di bilancio.

Il governo, accortosi di questa difficoltà, ha cercato di bloccare il referendum ricorrendo alla Cassazione, ma la Suprema Corte bocciò la richiesta di Palazzo Chigi. La presidenza del Consiglio dei ministri, tramite l'Avvocatura dello Stato, aveva cercato di sostenere che gli effetti del decreto erano limitati nel tempo. Il referendum era, dunque, illegittimo, in quanto chiedeva di abrogare una norma che ormai non era più operante. La Cassazione risponde in modo inequivocabile: i soldi continuano a mancare dalle buste paga dei lavoratori, quindi il decreto continua a provocare tutti i suoi effetti. Non fosse così a partire da agosto i lavoratori avrebbero dovuto riavere le 27 mila lire.

Gabriella Mecucci

Ricevute fiscali: sempre meno quelli in regola

ROMA — In aumento le infrazioni accertate dalla Guardia di finanza nel corso del 1984. In cifra assoluta, tuttavia, i risultati si confermano largamente al di sotto della fascia di evasione ammessa dallo stesso ministro Visentini. Comunque, l'anno scorso, nel settore del rilascio di ricevute e scontrini fiscali, le irregolarità sono risultate il 53,25% degli accertamenti, contro il 40 per cento del 1983.

Nell'IVA e nelle imposte dirette sono state scoperte evasioni rispettivamente per 30 miliardi e per 232 miliardi. Inoltre è stato accertato che non sono state versate ritenute d'acconto per 37 miliardi.

Nel settore valutario sono state accertate violazioni di natura penale per circa 22 miliardi e di carattere amministrativo per circa 8 miliardi. Sono state denunciate 31 persone (di cui una in stato di arresto) e sequestrati valuta e titoli di credito per 600 milioni. In base alla legge sulle manette agli evasori sono stati infine denunciati 875 operatori economici dei quali 17 colpiti da provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Aumenti dirigenti pubblici, cosa dicono Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Le confederazioni sindacali CGIL, Cisl e Uil hanno preso le distanze dalle richieste avanzate dalle organizzazioni autonome per i dirigenti pubblici. Queste ultime, Dirstat in testa, avevano prospettato la necessità di un aumento retributivo per i dirigenti pari al 40 per cento della paga base da ottenere al di fuori della legge quadro sul riordino della dirigenza i cui tempi di approvazione — sostengono — si prevedono lunghi. Una risposta indiretta è venuta ieri da Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati ritengono che «nelle particolari circostanze la proroga degli attuali trattamenti dei dirigenti dello stato sia un atto dovuto e vada attuata, se necessario, con decreto legge e rilevano che l'estensione di tali trattamenti al parastato potrebbe avere decorrenza anche prima del gennaio 1986 in concomitanza con il rinnovo contrattuale del comparto». Per risolvere strutturalmente i problemi della categoria, CGIL, Cisl e Uil giudicano indifferibile la legge quadro per il riordino dell'intera dirigenza.

Pagati duemila miliardi di pedaggi autostradali

ROMA — Il gettito dei pedaggi autostradali ha raggiunto nel 1984 i 2 mila miliardi con un incremento rispetto all'83 dell'11 per cento dovuto quasi per intero all'aumento delle tariffe: sono stati registrati complessivamente circa 36 mila miliardi di veicoli-km con una crescita dell'1,2 per cento sull'anno precedente. Le concessioni del '84 hanno incassato circa il 75 per cento dell'imposta globale dei pedaggi poiché oltre 400 miliardi sono andati ad irrorare lo stato a titolo di IVA e altre tasse.

Lo ha comunicato l'ANAS, che ha anche reso noto, una serie di dati a cominciare dalla spesa negli ultimi 5 anni per il mantenimento della propria rete viaria: 1.413 miliardi per la manutenzione ordinaria, 526 per riparazioni straordinarie, 1.582 per sistemazioni generali e 4 mila 592 per i programmi autorizzati dalla legge speciale. Un totale quindi di 8 mila 113 miliardi che costituisce l'89 per cento della somma che l'azienda di stato aveva a disposizione sino alla fine dell'84 e cioè 9 mila 131 miliardi. La media annuale della spesa per la viabilità statale è dunque in via di stabilizzazione: è di 1.622 miliardi.

Salario: entro la settimana il sindacato farà il bilancio del dibattito

Si è riunita ieri la «commissione dei nove» per discutere le varie proposte



Antonio Lettieri



Silvano Veronese

ROMA — Ora c'è anche una scadenza: entro la settimana entrante la «commissione dei nove» che sta tentando di trovare una sintesi tra le proposte di riforma del salario e della contrattazione elaborata dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil presenterà un primo bilancio del suo lavoro alla segreteria unitaria. Sarà un documento con una proposta giudicata valida da tutte le componenti o se si limiterà a registrare le convergenze e i dissensi è ancora presto per dirlo. Fatto sta che ieri la discussione è entrata nel merito dei problemi: tre segretari per ogni organizzazione si sono seduti attorno a uno stesso tavolo e hanno cominciato a parlare di come costruire una piattaforma unitaria.

Una discussione che certo non poteva essere facile. E infatti non lo è stata. Su due punti, soprattutto. Sul grado di copertura della scala mobile e sull'orario. Per la contingenza, sia se si sceglie di continuare con il punto unico sia se si opterà per il punto differenziale, resta da definire qual è il grado di copertura del salario rispetto all'inflazione. Per essere più chiari: qual è la fascia di salario che dovrà essere coperta al 100 per cento, quali figure, invece, dovranno essere meno garantite per lasciarle uno spazio alla contrattazione articolata? E dentro queste domande entra anche la questione del recupero dei 4 punti tagliati dal governo. Si tratta di elementi decisivi

per capire verso quale tipo di riforma del salario sta andando il sindacato. La discussione di ieri non è arrivata a fare dei numeri, ma poche battute sono bastate per capire che le posizioni sono ancora distanti.

Differenziazioni si sono registrate anche su un altro «modo», sul modo come deve essere posta la riduzione d'orario. C'è la proposta di una riduzione articolata e c'è invece chi sostiene la parola d'ordine «meno ore», in modo più rigido. Quasi che la manovra sugli orari sia la panacea di tutti i mali; un'im-

postazione, questa, che renderebbe più difficile l'applicazione della proposta nel variegatissimo universo delle fabbriche e dell'industria.

Problemi, dunque, restano, ma forse si è leggermente più vicini all'obiettivo di quanto lo si fosse appena quindici giorni fa. Per dirla con Tonino Lettieri, uno dei segretari della Cgil che fa parte della commissione, «non c'è da farsi illusioni, ma neanche da fare drammi. Perché? Perché — continua il segretario confederale della Cgil — la discussione è stata, come si dice, a tutto campo.

pericolo di 500 licenziamenti. E a sentire i protagonisti questa e altre vertenze dove il sindacato non ha una posizione unitaria, hanno pesato anche nella discussione fra i nove nella discussione fra i nove.

Detto questo però si rischia di dare un quadro distorto della situazione. Tutti i segretari confederali, stando a quanto riportano le agenzie, al termine della riunione (che è stata aggiornata a martedì, proprio per accelerare i tempi) hanno insistito sul clima nuovo, «disteso», «sereno», «unitario», che si è instaurato tra le tre organizzazioni. Un'idea ben espressa ancora da Lettieri: «Le premesse ci sono e ci fanno ben sperare».

Del resto già su diversi punti esistono convergenze molto solide. Sul «no» a Goria, per dirne una, che insiste a voler «sterilizzare» la contingenza dall'IVA. Oppure — ed è ancora più importante — sulla riforma fiscale, premessa per qualsiasi riforma della busta-paga. Le proposte sindacali sono note (la revisione delle aliquote, la fine del fiscal drag) così come la soluzione ponte per l'85, per lasciare quanto meno invariato il prelievo. E l'incontro di ieri è servito anche a stabilire che questa piattaforma verrà realizzata con un nuovo ciclo di lotte. Tutto insomma fa capire che mentre discute, questo sindacato non vuol restare con le mani in mano.

Stefano Bocconetti

Ignorata la discesa del tasso di sconto

Venerdì Piazza degli Affari non ha mostrato interesse per il provvedimento della Banca d'Italia - Tendenze ascendente

MILANO — L'inizio dell'anno solare 1985 è stato positivo per il mercato borsistico. Nonostante le incertezze registrate nell'ultima seduta di venerdì scorso, la settimana si è chiusa con qualche progresso delle quotazioni, a dimostrazione di una tendenza ascendente della Borsa italiana. Singolare è apparso l'andamento della giornata di venerdì: in corrispondenza con la discesa di un punto del tasso di sconto il mercato non si è comportato secondo logica ed ha quasi trascurato un provvedimento che a tutti sembrava dovesse tonfiarlo.

In effetti la misura era prevista e scontata in piazza degli Affari e quindi hanno prevalso considerazioni di carattere tecnico connesse alle scadenze dei premi e dei rapporti di venerdì 11 e di lunedì 14 gennaio. Di qui il prevalere di correnti di vendita da parte di Orazio Ragnasco. Sostentute le quotazioni di taluni titoli chimici, come Saffa, Mira Lanza, Fidenza Vetriaria, Sio, in progresso le azioni del gruppo Tesati (Italcementi, Franco Tosi e Ras) fatta eccezione per le Italmobiliare, cala-

QUOTAZIONE DEI TITOLI FRA I PIÙ SCAMBIATI			
Titoli	Venerdì 29/12	Venerdì 4/1	Variazioni in lire
FIAT	2.050	2.105	+ 55
SAI	10.810	11.350	+ 540
Mediobanca	68.050	68.700	+ 650
RAS	56.800	58.400	+ 1.600
Generali	33.890	35.300	+ 1.410
SNIA	2.155	2.154	- 1
Olivetti	5.900	5.905	+ 5
Itrelli	11.925	12.225	+ 300
Toro	12.580	13.100	+ 520

Le quotazioni riguardano solo i titoli ordinari

che la Ciga in concomitanza con le voci sul passaggio di proprietà del pacchetto di controllo della società detenuto dalla Fimpar di Orazio Ragnasco. Sostentute le quotazioni di taluni titoli chimici, come Saffa, Mira Lanza, Fidenza Vetriaria, Sio, in progresso le azioni del gruppo Tesati (Italcementi, Franco Tosi e Ras) fatta eccezione per le Italmobiliare, cala-

te dopo la pubblicazione del bilancio semestrale. Prosegue l'attenzione favorevole degli investitori verso le Fiat, incuranti degli sviluppi di indiscrezioni circa l'uscita dei libici e l'ingresso della Ford. Prevale indubbiamente le attese per la chiusura del bilancio 1984 del colosso automobilistico: si profila un utile molto superiore a quelli dell'anno precedente.

I conti FS in attesa della riforma Più merci e più passeggeri nell'84

ROMA — In attesa dell'annunciata riforma, le FS fanno il bilancio dell'84. Il volume delle merci trasportate ha registrato un forte incremento. Per i passeggeri invece la crescita è stata più contenuta. I dati statistici mostrano tutti un aumento: nel corso dell'intero anno le FS hanno trasportato merci per 56 milioni di tonnellate con un aumento del 6,4 per cento rispetto all'83. Le tonnellate-km sono state invece 17 miliardi e 500 milioni con un aumento del 4,7 per cento, il che sta a significare che non è cresciuto soltanto il volume delle merci movimentate ma che sono cresciute anche le percorrenze medie. Alle FS fanno notare che gli incrementi sarebbero stati anche maggiori se nei primi 5 mesi dell'anno non si fosse registrato un leggero calo delle merci movimentate.

presa dell'economia (più forte al Nord, più contenuto nel Centro-Sud), e, in secondo luogo, con il miglioramento del servizio, all'interno del quale le istituzioni dei trasporti merci «rapidi e sicuri» (TRES) ha fatto fare un salto di qualità a tutto il settore. Si tratta di convogli in servizio interno e internazionale, per ora in numero limitato ma in continua crescita: marcia velocemente, si fermano soltanto in determinati grandi centri, non effettuano fermate intermedie, viaggiano soprattutto di notte.

Con questi convogli part-

colari le FS contano di riconquistare una fetta del traffico perduto in favore della strada. Non viene richiesto nessun supplemento tariffario per le merci che viaggiano con questo particolare tipo di convogli.

Per i passeggeri gli incrementi sono stati meno evidenti: ad un inizio d'anno negativo è seguito un semestre assai positivo che ha visto in crescita i viaggiatori paganti, che sono stati 411 milioni e 130 mila con un aumento dello 0,5 per cento sul 1983, e i viaggiatori per chilometro che sono stati 37 mi-

liardi e 500 milioni, con un aumento del 2,4 per cento sull'anno precedente. Anche qui il percorso medio per ogni passeggero trasportato è salito dagli 88,3 chilometri del 1983 ai 90,1 km dell'84.

In media ogni italiano ha preso il treno almeno 7 volte nel corso del 1983 percorrendo 650 chilometri: naturalmente non ci fossero stati anche turisti e passeggeri stranieri. Stando alle notizie che trapelano negli ambienti del ministero dei Trasporti, per quanto riguarda le tariffe merci e passeggeri, dopo gli aumenti del 10 per cento varati nel dicembre scorso, non si dovrebbero registrare nel corso dell'84 ulteriori adeguamenti tariffari anche se è previsto nel corso dell'85 un aumento del costo dei prodotti energetici, delle retribuzioni, del materiale rotabile, della gestione.

In particolare viene ricordato che gli adeguamenti delle tariffe ferroviarie per passeggeri e merci si registrano in media ogni anno e mezzo. Prima di quello di dicembre se ne ebbe uno del 20 per cento nel maggio dell'83 che adeguava prezzi e tariffe fermi da quasi 2 anni. Si è avuto invece a partire dal primo gennaio scorso una riduzione del costo degli abbonamenti.

Brevi

Incontro a Roma per la bieticoltura

ROMA — A seguito delle ripetute sollecitazioni rivolte al ministro dell'Agricoltura per la bieticoltura, il ministro Ennio Elena, il marito Ennio Elena, e le sorelle, il fratello, il cognato e tutti i familiari della compagnia.

Problemi per i collegamenti marittimi siciliani

PALERMO — L'unico punto di approdo nel porto di Milazzo per i traghetti che collegano la Sicilia con le isole Eolie è costato. Le navi fustate della Siva e una di una società privata sono pertanto costretti a utilizzare una pedana inadeguata alle esigenze del traffico.

Vendemmia 1984: - 25% in Alto Adige

BOLZANO — Secondo le dichiarazioni rese dai vinificatori altoatesini all'ispettorato provinciale per l'agricoltura, la produzione di vino dopo la vendemmia 1984 è di 468.100 ettolitri, il che significa un 25% in meno rispetto alla produzione del 1983.

Movimento porto Brindisi: + 8%

BRINDISI — È stato di 54 mila 531 passeggeri (pari a oltre l'8 per cento rispetto all'83) l'incremento del movimento registrato nel porto di Brindisi nel 1984.

Invalidi pensionabile: difficoltà

ROMA — Invertiti gli oneri presso il ministero della Funzione pubblica per l'applicazione della nuova legge sulla invalidità pensionabile. L'istruzione affermata i sindacati confederali — è stata decisa e per la ripetuta e non fortuita assenza nella delegazione governativa dei rappresentanti del ministero del Tesoro, le conseguenze di questo atteggiamento — affermano ancora CGIL, Cisl, Uil — devono essere chiarite in termini di assistenza gravità, data l'impossibilità di dare corso alle domande di invalidità, inabilità e assegno di accompagnamento.

Jugoslavia, aumentano interessi

TRESTE — Le banche jugoslave, per la seconda volta nel giro di tre mesi, hanno aumentato gli interessi attivi e passivi. Un nuovo sensibile aumento scatta da gennaio.

Riviste fiscali: abbonamenti truffa

MILANO — La Guardia di Finanza raccomanda commercianti, artigiani e imprenditori in genere a prestare attenzione alle proposte di abbonamento a riviste fiscali. In qualche caso si tratta di truffatori che promettono agevolazioni da parte dell'amministrazione finanziaria.

Cassa depositi e prestiti

ROMA — Finanziamenti per 6.250 miliardi di lire agli enti locali sono stati messi a disposizione per il 1985 dal consiglio di amministrazione della Cassa di Roma. Si tratta di fondi destinati agli investimenti. La dotazione, che pure rappresenta un incremento rispetto a quella degli anni scorsi, non è comunque sufficiente a coprire le esigenze dei Comuni e delle Province i quali, inoltre, non possono contare su una disponibilità finanziaria certa, in presenza di norme contenute nella finanziaria che subordinano i mutui a una serie di vincoli di fatto punitivi per quei Comuni che più si sono adoperati per incrementare gli investimenti.

IGC Lanciano annulla licenziamenti

L'AQUILA — La IGC di Lanciano, una fabbrica di giocattoli, ha annunciato che potrà in cassa integrazione 121 dipendenti per i quali in un primo tempo era stata prospettata l'ipotesi di licenziamento.

Brindisi, incontri per il Petrolchimico

BRINDISI — Un'assemblea generale di tutti i lavoratori delo stabilimento Petrolchimico (ex Enichem) di Brindisi, Hymont e Montepolimeri) si è svolta ieri in vista degli incontri di venerdì 11 e del 16 prossimo a Roma tra sindacati, aziende e rappresentanti del governo sul futuro del centro brindisino. Coinvolto dalla crisi generale del settore chimico di base, lo stabilimento ex Montedison ha visto ridursi negli ultimi anni i suoi dipendenti da 5.500 a 2.400 circa e gli impianti in attività da 32 a dieci. Lo scorso dicembre fu fermato per esigenze di sicurezza il «Cracking» P2KT per la produzione di etilene, sostanza primaria per la fabbricazione di materie plastiche.

I componenti del consiglio di fabbrica e i dirigenti provinciali della FULC che parteciperanno agli incontri di Roma sono stati delegati dall'assemblea dei lavoratori a dichiarare lo stato di mobilitazione se le controparti non si impegneranno a garantire la sopravvivenza dello stabilimento e l'occupazione.

Le FS spiegano il fottone con il diverso tasso di ri-

- In ricordo di **LANFRANCO LODOVICETTI** i figli Claudio e Mauro sottoscrivono per l'Unità la somma di L. 100.000. Ancona, 6 gennaio 1985
- Nell'11° anniversario della morte del compagno **OTELLO BRONDI** la moglie, i figli, e il nipote Stefano lo ricordano con immutato affetto. Livorno, 6 gennaio 1985
- Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna **VELIA BRACCO** i familiari nel ricordarla con immutato affetto sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità. Genova, 6 gennaio 1985
- Nell'17° anniversario della scomparsa del compagno **ANTONIO PICCARDO** la moglie e il figlio nel ricordarlo con affetto sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Genova, 6 gennaio 1985
- Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno **GIACOMO TRAVERSO** la moglie Angela e i figli Carlo e Franco nel ricordarlo con affetto sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità. Genova, 6 gennaio 1985
- Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di **MARIO BERTICELLI** Con profondo rimpianto la moglie, il figlio ed i parenti ricordano la sua cara figura. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 6 gennaio 1985
- Lucia Beccacini, ricordando il figlio **AMLETO BOCCACCINI** che fu per anni redattore capo dell'Unità di Milano, sottoscrive 50.000 lire.